



Igor Belanov

Conferme e smentite sull'arrivo del primo giocatore sovietico in Italia: l'Atalanta attende adesso il «nulla osta» dall'Urss

A Milanofiori tiene banco il «giallo» di Berti: Milan e Inter litigano accusandosi di tanti screzi Ma sotto sotto c'è il mediano viola

Il mistero del principe Igor Belanov e un sì incerto

Ormai sono in molti a credere che il sovietico Belanov giocherà il prossimo anno in Italia nelle file dell'Atalanta. Intanto l'Inter ha presentato ufficialmente uno dei suoi stranieri, il tedesco Andreas Brehme. La società nerazzurra sta vivendo un momento delicato per ciò che riguarda i rapporti col Milan: screzi sotterranei dividono i due club che si contendono il fiorentino Berti.

WALTER QUAGNELI

MILANOFIORI Tra assicurazioni e smentite la «bomba» Belanov ieri ha tenuto banco a Milanofiori assieme ai «gialli» Berti Igor Belanov, 27 anni, punta di diamante della nazionale sovietica starebbe per arrivare in Italia, più precisamente al Genoa che, essendo in serie B, lo girerebbe in prestito all'Atalanta. Il presidente rossoblu Aldo Spinelli che è in stretti rapporti di lavoro con l'Unione Sovietica (settore immobiliare), avrebbe strappato al ministero dello Sport russo il «pass» per l'attaccante. Come noto i massimi rappresentanti della federazione calcistica sovietica hanno deciso di sfiorare le frontiere per il libero Kidiyatulin (che andrà al Tolosa) e per il portiere Dasashev. Su pressione di Spi-

nell'avrebbero poi concesso il «transfer» anche a Belanov. Genoa e Atalanta non confermano né smentiscono lo storico evento. Ma il fatto che la società orobica abbia girato al club rossoblu l'attaccante in coccia sarebbe la testimonianza più evidente dell'operazione. Occorrerà vedere a questo punto se dall'Unione Sovietica arriverà il «sì» definitivo e ufficiale. Intanto è guerra aperta e senza esclusione di colpi fra Inter e Milan. Le due società stanno per rompere bruscamente anche quei minimi rapporti di formalità corretezza esistenti fino ad ora. Ieri mattina durante la presentazione di Andreas Brehme il direttore generale della società nerazzurra Giuliani ha aperto il fuo-

co sul club rossoneri «Anzitutto va sottolineata una spiacevole vicenda per la prima volta nella storia le due squadre cittadine si raduneranno per l'inizio della stagione nello stesso giorno il 23 luglio. Noi avevamo stabilito inizialmente la data del 25 e il Milan stranamente fissò lo stesso giorno. Trapattini allora anticipò al 23 e la società rossoneri fece la stessa cosa, salvo poi chiederci di cambiare data. Ci dispiace, non vogliamo dipendere dal signor Berlusconi. Mi sembra un modo abbastanza strano di comportarsi il loro».

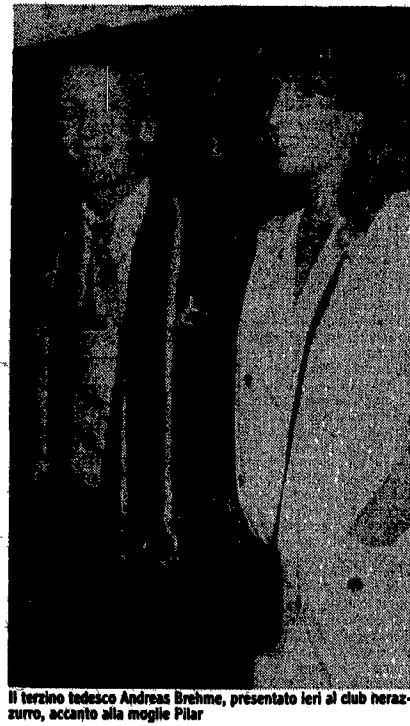
Ma c'è dell'altro il comune di Milano ha chiesto alle due società di disporre un'amichevole il 25 settembre. Il ricavato andrà all'amministrazione meneghina per i lavori di rifacimento del manto erboso del Meazza. «Tutto bene - commenta Giuliani - noi abbiamo dato la nostra disponibilità per quella data, il Milan invece non si è fatto sentire e non ci ha neppure degnato di una telefonata per eventuali accordi. Trovo questo atteggiamento oltremodo sconvolgente». L'Inter è anche contrariata

del fatto che nel mese di settembre al termine della fase di lavori allo stadio, il Milan abbia già prenotato due date mentre l'Inter rischia di rimanere a bocca asciutta. «Le due squadre devono avere gli stessi diritti, senza prevaricazioni». Sotto questa battaglia procedurale ci potrebbe essere però dell'altro: sarà Nicola Berti il pomo della discordia?

«Per il giocatore - ha detto Giuliani - è in atto una vera e propria guerra. È chiaro che questo bailamme alla fine costringerà la Fiorentina a cedere». Starebbe a significare che l'Inter è già in parola col centrocampista giuliano ma a mettere il bastone fra le ruote a Pellegrini sembra esserci non solo il Napoli ma anche il Milan. E la cosa fa imbulinare il presidente nerazzurro. La vicenda Berti oggi comunque dovrebbe far registrare una svolta decisiva. Il giocatore tornerà in fretta e furia dalle vacanze sarda e a casa sua a Salsomaggiore, assieme al padre, incontrerà il direttore sportivo della Fiorentina Nardino Previti e il general manager del Napoli Luciano Moggi. La società partenopea

ha sottoscritto con la Fiorentina un accordo per l'acquisto del giocatore Stamattina i rappresentanti dei due club faranno in modo che Berti firmi il contratto d'intesa. Cosa difficile, perché il giocatore è già in parola appunto con l'Inter che gli avrebbe addirittura fatto firmare una sorta di impegno scritto, ovviamente privato. Se Berti rimarrà sulle sue posizioni e dichiarerà di voler rimanere alla Fiorentina fino al 30 giugno dell'anno prossimo (allora il giocatore sarà svincolato) vorrà dire che l'Inter avrà vinto la partita.

Il giallo dell'estate è aperto a qualsiasi soluzione. Intanto Andreas Brehme ieri mattina è stato presentato al Circolo degli amici nel centro di Milano. Biondo, elegante, il giocatore si è detto ovviamente entusiasta della destinazione interista. È un atleta polidrico che può ricoprire qualsiasi ruolo della difesa e magari anche giocare in appoggio al centrocampo. Usa entrambi i piedi e sa anche «trovare» la porta. L'Inter l'ha pagato un miliardo e 700 milioni. Il giocatore avrà un contratto biennale per 500 milioni a stagione.



Il terzino tedesco Andreas Brehme, presentato ieri al club nerazzurro, accanto alla moglie Pilar

Rijkgaard Ora è davvero del Milan

MILANO Adesso il via libera per Rijkgaard c'è davvero e i tifosi rossoneri possono tirare un sospiro di sollievo. Il Milan e i nuovi dirigenti dello Sporting Lisbona si sono definitivamente accordati sul trasferimento di Rijkgaard alla società rossoneri. L'altra sera, dopo due ore di colloqui, è caduto l'ostacolo posto dalla nuova gestione dello Sporting che non riconosceva i termini del contratto stipulato col Milan dalla vecchia dirigenza. Lo Sporting pretendeva un adeguamento del contratto di quasi cinque miliardi. Il Milan invece se l'è cavata con molto meno, sembra 300 milioni. «Abbiamo voluto chiudere la questione nel modo più rapido e dando una dimostrazione di signorilità - confermano in casa rossoneri - si è trattato comunque soltanto di un piccolo ritocco al contratto, basato essenzialmente sui termini di pagamento». La società milanese aveva infatti dalla sua parte la possibilità di far valere la legittimità del vecchio contratto nei confronti dell'Uefa. L'unico rischio era quello di dover aspettare circa sessanta giorni per ottenere il definitivo «transfer» via Uefa e non poter così utilizzare il giocatore olandese nel primo turno di Coppa dei Campioni e per la prima fase della Coppa Italia. Un rischio che Berlusconi ha voluto evitare ad una cifra per lui piuttosto modesta. La trattativa è stata conclusa positivamente, per il Milan, dall'amministratore delegato della società Galiani, dal direttore sportivo Braida e dall'avvocato Berruti, mentre hanno difeso gli interessi dello Sporting il vicepresidente Pessone e Miguel Catala.

La squadra di calcio della piccola repubblica ha conquistato la promozione in C2 ed è stata ammessa a partecipare alle qualificazioni per gli Europei e i Mondiali

A Milanofiori anche un box S. Marino

AMMESSA all'Uefa, potrà partecipare alle qualificazioni per gli Europei del '92 e per i Mondiali del '94: la federazione calcistica di San Marino ha ottenuto quest'anno il soprattito «salto» con la vittoria del campionato Interregionale della formazione allenata da Lele Lucchi. La storia della squadra fondata nel 1960 col nome di Serenissima raccontata dai dirigenti che l'hanno portata in alto.

MILANOFIORI Il calcio sammarinese è in festa. In meno di un mese la piccola repubblica del Titano ha avuto due splendide gradificazioni: il debutto del San Marino nei saloni di Milanofiori (con tanto di box e stampigliatura) per il calcio mercato, viene salutato con simpatia da tutti gli operatori.

Il San Marino calcio - spiega Luciano Bedel, direttore generale della società - è nato

nel 1960 prima col nome di Serenissima che arrivò anche alla serie D. Poi vennero alcuni anni bui. Con la denominazione San Marino si ricominciò poi la scalata che negli ultimi quattro anni è diventata una vera e propria marcia trionfale che dalla prima categoria ci ha portato alla C2.

Ora la società sta ristrutturandosi per ben figurare in questo campionato professionistico. Entro pochi giorni verrà eletto presidente Mike Brusch, titolare dell'Alfa Lume, azienda che sponsorizza la squadra ciclistica di Fondriest. «La società è sana - spiega ancora Bedel - e con le sponsorizzazioni, con il contributo statale e con gli incassi puntiamo al pareggio in bilancio. Per quel che riguarda gli obiettivi sportivi intendiamo arrivare alla serie C1

entro due o tre anni». Intanto lo stadio Olimpico di Serravalle è in fase di ristrutturazione e potrà ospitare almeno cinquemila spettatori. Da fine luglio dunque la squadra sammarinese allenata da Gabriele Lucchi è capitanata da Arignoni, giocatore che ha militato anche in serie A nel Cesena, inizierà la sua avventura professionistica con tanto di ritiro e di partite per il campionato.

Dal club alla nazionale. Nei giorni scorsi è stato ufficialmente ratificato l'ingresso della federazione calcistica sammarinese nell'Uefa anche se, per adesso, solo con le selezioni nazionali. «Per noi è già una bella soddisfazione - spiega Oreste Pelliccioni, collaboratore della federazione sammarinese - abbiamo subito definito tre obiettivi: gli europei Under 21 dell'anno prossimo (nei quali giocheremo contro l'Italia), gli Europei per nazionali maggiori del '92 e i mondiali del '94. Per carità, non ci facciamo illusioni per quel che riguarda i risultati, l'importante è partecipare e fare esperienze».

Ma qual è il livello del calcio sammarinese al momento? «È ovvio - aggiunge Pelliccioni - che con la nazionale maggiore siamo ancora poco competitivi, anche per questo possiamo pescare solo in un migliaio di giovani che praticano il calcio a livello esclusivamente dilettantistico, mentre altre nazioni come ad esempio l'Italia hanno serbatoi di centinaia di migliaia di giocatori. Ad ogni modo fin dalle prime uscite la nostra squadra non ha certo sfigurato. Il debutto ufficiale della rappresentativa l'11 settembre del 1986 contro il Canada è finito zero a zero, poi abbiamo perso per zero a uno con l'Olimpica danese. Insomma non siamo affatto la Cenerentola ed inoltre abbiamo ampi margini di miglioramento».

Fiori all'occhiello della nazionale sammarinese sono due atleti che hanno residenza nella repubblica del Titano ma che giocano in Italia. Bordini della Juventus e Macina che ha militato anche nel Milan. Ultima annotazione sul fenomeno calcistico a San Marino a parte la squadra neoprofessionista in C2 e altre tre formazioni che giocano sempre in Italia, nella piccola repubblica si svolge un campionato interino che riunisce notevoli successi e al quale partecipano 18 squadre divise in due serie, A1 e A2. □ W G

Niente sconti, siamo messicani

CITTÀ DEL MESSICO Fermando Marcos, veterano del giornalismo sportivo messicano, non ha dubbi. «Ci farà bene - dice - non potrà che farci bene. È triste ammetterlo, triste soprattutto per i giocatori che pagano senza colpa, ma è così ci voleva. E Dio voglia che due anni di purgatorio ci aiutino a cambiare. È una storia inverosimile la stampa sportiva aveva denunciato anticipatamente la frode, aveva avvertito degli enormi rischi che comportava. Come se niente fosse. Troppa gente, in questo paese, è convinta di poter fare ciò che le pare».

Hugo Cheix, capo dei servizi sportivi de «La Jornada», il quotidiano che per primo denunciò l'inganno, rincara la dose: «Pubblicammo persino riproduzioni dei documenti personali dei giocatori in questione, provammo che erano stati falsificati. Uno di loro aveva 20 anni (il limite per i tornei giovanili è di 16, ndr) e da 3 veniva regolarmente presentato in tutti i campionati. Perché non convocare anche Hugo Sanchez?», abbiamo scritto. Neanche una piega. Poi sono arrivate le prime offerte in danaro. Tipico. Ed il guaio è che lo stesso comportamento da «chanchulleros» (da magliari) lo hanno tenuto, a quanto pare, anche con i dirigenti della Fifa».

«Più che probabile. E pro-

Ben ci sta. E che almeno la lezione serva a qualcosa. Così, con amarezza ma senza isterismi, il Messico ha accolto la sospensione da ogni competizione, per due anni, di tutte le sue nazionali calcistiche. Nessun dubbio sulla legittimità del provvedimento, dai commenti emerge la consapevolezza delle vere cause della «brutta figura» una consumata abitudine alla corruzione con la certezza dell'impunità».

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

pro in questa chiave, in genere, i commentatori tendono ad interpretare la grande ed inattesa severità della pena. In due casi precedenti quello del Honduras nell'81 e quello della Corea del Nord nell'82 - spiega Marcos - il castigo era stato limitato alla nazionale interessata. La giovanile. Se in questo caso hanno usato la mano dura è stato evidentemente per buoni motivi: la recidività dell'inganno, la sfacciataggine con cui è stato perpetrato e, infine, i metodi di andare oltre. «La messicana», con cui il presidente della Femenxur ha cercato di rimettere le cose a posto».

Sotto accusa è Rafael Del Castillo, gran gerarca del calcio messicano. Ufficialmente, come presidente della Federazione, fu lui l'organizzatore dei mondiali del '86. Ma pochi se ne ricordano quelli e sperienza Del Castillo la visse in realtà all'ombra di Guiller-

mo Canedo, capo della commissione organizzativa e rappresentante della poderosa Televisa, la padrona delle immagini del Mundialito. Quando è partito per Zurigo martedì scorso, Del Castillo era sicuro di tornare vincitore, ovvero con in tasca la riduzione della squalifica che la Conocera (Confederazione calcio nord-centroamericana e Caribe) aveva comminato alla nazionale giovanile («Ma solo - spiega Cheix - perché non aveva i poteri per andare oltre») e con la sua posizione personale - era stato squalificato a vita - almeno parzialmente riabilitato. Con quali mezzi abbia tentato di raggiungere il duplice obiettivo non è ufficialmente noto. Sta di fatto che ieri è tornato caricando sulle «spalle» una sentenza catastroficamente estesa alle nazionali maggiori: niente Olimpiadi, niente mondiali del '90.



Una prima pagina d'amarezza, il calcio messicano va in esilio per due anni

Sotto sequestro l'Avellino. Lo salverà Tanzi?

AVELLINO Giornate movimentate per il calcio irpino, che ancora deve «digerire» la retrocessione in serie B. Sono giornate caotiche soprattutto per la società Avellino. Ieri gli ufficiali giudiziari hanno bussato alla porta dell'Avellino calcio. Ad attenderci c'era solo la segretaria che ha subito lasciato l'appartamento prima che venisse sequestrato. I due esecutori giudiziari hanno sigillato le stanze ed hanno portato via le macchine da scrivere, i tavoli e le sedie della sala delle assemblee e il televisore a colori con il video registratore, il frigo bar.

Tutti beni per un valore complessivo di venti milioni. I due ufficiali giudiziari hanno eseguito l'ingunzione dell'Ufficio dell'esattoria delle Imposte dirette di Avellino. Il debito della società irpina ammonta a circa cinque miliardi. Si tratta dell'Irpef sugli stipendi dei calciatori che non è stata versata dalla gestione

del presidente Pecorello (1984) fino al primo semestre di quest'anno. I beni sequestrati saranno messi all'asta, mentre gli ufficiali giudiziari sono alla ricerca di altri beni di proprietà dell'Avellino calcio.

Il fallimento sarà inevitabile se non interverranno tempestivamente i dirigenti. Ma quello che preoccupa è proprio la latitanza di Elio Graziano, padre-padrone della società, e del suo braccio destro, il presidente imbrota.

Intanto, il sindaco Venezia ha avviato da alcuni giorni le trattative con un nuovo gruppo di imprenditori disposto a rilevare l'Avellino calcio. Per stamane il primo cittadino ha convocato imbrota presso la sede municipale.

«L'accordo è stato raggiunto - ha detto Venezia - occorre solo perfezionare gli atti». Tra i nuovi dirigenti ci sarà Calisto Tanzi, patron della Parmalat.

Ora a lui i tifosi chiedono di cancellare tutti i guai e i debiti. □ A R

Il mercato del calcio

Il Napoli oggi convincerà Berti?

Il mercato di Milanofiori è tutto bloccato attorno alla vicenda Berti. Gli operatori attendono il chiarimento dell'intricato giallo. Stamattina a Salsomaggiore un incontro tra il giocatore, Previti e Moggi potrà forse risultare decisivo. Il direttore sportivo della Fiorentina Previti è convinto di far accettare al giocatore il principesco contratto quadriennale (550 milioni a stagione) offerto dal Napoli. Stipendio a vedere.

La trattativa tra Avellino e Lazio per il passaggio del centrocampista Benedetti (27 anni) è andata a monte. Il giocatore finirà al Lecce. Il portiere Braida (26) passa dall'Empoli al Pescara. Alla società abruzzese dovrebbe finire anche il 24enne centravanti del Taranto De Vito. Il libero Lucet (22) sarà trasferito dall'Empoli all'Udinese. Il centrocampista Zanone (21) dal Milan passa al Monza. Lucet viene girato dall'Atalanta al Genoa (nell'affare Belanov?). Evaristo Baccaloni non andrà al Modena ma al Mantova neoprofessionista in C1. La società emiliana ha ritenuto troppo alte le richieste economiche del giocatore. Il portiere Roberto Sorrentino (32) nella prossima stagione vestirà i colori rossoblu di Bologna. Ma farà la riserva a Casala. L'attaccante cileno Zamorano (21) la prossima settimana arriverà sotto le due torri, ma vi resterà poco perché il presidente Corioni sembra orientato a girarlo in prestito a una squadra svizzera, in quanto punta su un altro centrocampista (27). Nel valzer dei centravanti in prediletto di vestire la maglia bolognese c'è anche il dotato Lucet. Stando così le cose, l'attuale numero 9 rossoblu Lucet Fedella dovrà fare le valigie. Lo richiedono Cremonese e Ancora. Il promettente terzino Gasbarrà (22) si trasferisce da Parma a Cesena. Agostino Di Bartolomeo, svincolato, lascia Cesena e si sistema a Salerno (C1) con contratto biennale. Ma i romagnoli hanno subito pronto un nuovo centrocampista, l'argentino Irujo che verrà trasferito in Romagna dal Verona che al tiro con tre stranieri Casaglia, Elkjaer e ancora Bertiold che non riesce a piazzare allo Stoccarda.

Calcio Guatemala in forse per Seul

CITTÀ DEL GUATEMALA Messico squalificato per le note vicende, al suo posto, ai Giochi Olimpici di Seul va il Guatemala. Per il momento solo sulla carta. Grosso sono infatti le difficoltà economiche in cui è caduta la federazione calcistica guatemalteca. Nella stessa condizione è il comitato olimpico che ha già programmato di inviare a Seul un ridotto numero di atleti. L'ultima chance è ora affidata al presidente della Repubblica Vinicio Cerezo che ha promesso il suo intervento straordinario in aiuto della nazionale di calcio. Lo ha dichiarato il presidente della federazione del Guatemala Rafael Osbervo Salguero specificando che è solo un intervento di Cerezo può far sperare nei fondi necessari a un'adeguata preparazione e per le spese di viaggio per l'esperienza olimpica. La nazionale di calcio olimpica del Guatemala è la stessa che disputa le eliminatorie per i mondiali di Roma '90. Meno forte del Messico, col quale ha perso entrambe le gare eliminatorie per 1-2 e 0-3, pratica un gioco poco tecnico ma molto atletico. Se andrà a Seul disputerà la gara d'esordio contro gli azzurri trovandosi nello stesso girone con Italia, Zambia e Iraq.

Scandalo C1 Fano e Pavia accusate di illecito

ROMA Ancora una volta il fantasma di una «ombelone» incombe sul calcio italiano. Il procuratore federale dottor Corrado De Biase, in fatti, ha disposto ieri il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega professionistica di serie C1, di Claudio Achilli, presidente del Pavia Calcio e di Franco Tortini, tesserato del Fano, per rispondere di illecito sportivo. De Biase ha fatto riferimento, nel rinvio, alla gara Fano-Pavia del 29 maggio 1988 terminata con il punteggio di 2 a 1 a favore della squadra lombarda, le due formazioni, invischiate nella lotta per non retrocedere, sono state imputate da parte della Procura di avere «truccato» la gara e di questo dovranno rispondere davanti alla giustizia federale.

De Biase ha altresì rinviato davanti alla commissione la Associazione Sportiva Acireale per responsabilità oggettiva e presunta nell'illecito sportivo avvenuto in occasione della gara Cantacittà-Acireale che si disputò il 28 febbraio scorso.

TOTIP

| | |
|---------------|-------|
| PRIMA CORSA | 1 X |
| | X 1 |
| SECONDA CORSA | 1 1 X |
| | X 2 1 |
| TERZA CORSA | 2 2 X |
| | 1 X 2 |
| QUARTA CORSA | X 1 |
| | 1 X |
| QUINTA CORSA | X 2 |
| | 2 X |
| SESTA CORSA | 2 1 |
| | 1 2 |